



PARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIEPARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIE

Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del 14/1/21 900. Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 DC (TOLMEZZO, UD)

Prealpi Giulie **Notiziario del Parco**





Dopo che il Consiglio direttivo mi ha riconfermato Presidente nella seduta del 14 novembre scorso, ho voluto, con l'aiuto di quanti hanno a cuore il Parco, compiere una riflessione sul futuro dell'area protetta a conclusione delle iniziative per celebrare il suo decennale.

Fatto tesoro del percorso sin qui svolto, caratterizzato come detto più volte dalla necessità di affiancare le attività di tutela e valorizzazione della biodiversità con quella di dotare il sistema dell'area protetta di strutture ed infrastrutture, condizioni intrinseche e sollecitazioni esterne richiedono una nuova capacità di azione.

Questa dovrà tener conto di una situazione generale caratterizzata da alcune situazioni che ormai appaiono essersi stabilizzate. In primis una scarsità di risorse economiche che sta purtroppo portando ad un progressivo taglio dei trasferimenti da parte della Regione. A fronte di questo l'Ente parco dovrà investire sempre maggiori fondi nelle manutenzioni delle strutture ed infrastrutture ricordate in precedenza.

Questo significa che caleranno proporzionalmente, fino talvolta a scomparire, le risorse derivanti dal bilancio regionale in grado di sostenere progetti, iniziative promozionali ed investimenti che dovranno essere cercate altrove.

Tale situazione, che personalmente cerco di contrastare con continui solleciti agli amministratori ed agli uffici regionali, presenta margini di forte ri-

schio legati ad esempio al fatto che non è improbabile che vengano a mancare risorse indispensabili per sostenere il cofinanziamento di progetti comunitari.

Accanto a ciò appare ormai chiaro come stia acquisendo sempre maggiore importanza il ruolo giocato in Europa per la tutela della biodiversità dalla Rete natura 2000. Questo significa che anche il nostro Parco, che è contemporaneamente Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), sarà chiamato a rispettare gli impegni che l'UE richiede per salvaguardare la natura nei SIC e nelle ZPS. Impegni che non potranno essere disattesi. E i finanziamenti comunitari privilegeranno proprio quanti realizzeranno azioni in grado di dare risposte a questi impegni.

Un altro aspetto che dovrà essere tenuto in debito conto, soprattutto per quanto attiene il settore della promozione e del turismo, sarà l'aumentata competizione nel settore fra le zone montane; a ciò si potrà rispondere solo attraverso un miglioramento complessivo della qualità e della caratterizzazione dell'offerta.

Un orizzonte non propriamente roseo, di fronte al quale sarà indispensabile attuare iniziative efficaci e mirate nell'ambito di una strategia ampia e concertata con diversi soggetti istituzionali.

Tre questioni sembrano essere centrali: l'ampliamento ed il miglioramento nella realizzazione di progetti in campo naturalistico, che permetterà di svolgere compiutamente il ruolo di tutore della biodiversità proprio di un Parco; il completamento e perfezionamento della dotazione infrastrutturale e strutturale finalizzata a riempire quei vuoti che attualmente esistono ancora; il potenziamento della promozione dell'area protetta. Quest'ultimo aspetto è determinante nelle strategie di sviluppo dell'area e comprende al suo interno sia il miglioramento dell'offerta di beni e servizi, non solo da parte dell'Ente ma dell'intero sistema pubblico e privato presente nei comuni del Parco, sia la capacità di aumentare all'esterno la visibilità di tale sistema e delle sue proposte.

Appare chiaro come questo non potrà essere fatto autonomamente dall'organo gestore, che comunque si propone di fungere da stimolatore - animatore, ma dovrà essere condiviso dai soggetti di sviluppo presenti sul suo territorio in una logica di condivisione costruita sulla base del modello dei progetti "Una riserva per la Val Alba" e "Palpis".

Fondamentale in tal senso sarà il ruolo giocato da ogni singola Amministrazione dei comuni del Parco.

Contemporaneamente sarà importante rafforzare o costruire partenariati con altre aree protette; in primis sia quelle del sistema regionale, sia quelle del progetto ERA, ma anche con altre realtà fra cui un occhio di riguardo dovrà essere destinato a quelle dei paesi di recente o futuro ingresso nell'UE.

Così sarà più semplice costruire progetti per intercettare risorse comunitarie (l'ambiente è fortunatamente sempre una priorità nei programmi dell'UE), nazionali o regionali senza peraltro dimenticare la necessità di aumentare l'autofinanziamento e, soprattutto, lo stimolo ad un'imprenditoria locale collegata con il Parco.

Appare chiaro come tutto ciò rappresenti una sfida non semplice ma sicuramente affascinante, soprattutto se si comprende appieno come tale sfida si costruisce attorno a un nocciolo importantissimo che è quello rappresentato dalla necessità di trasmettere lo scrigno di valori naturali contenuti nel nostro Parco alle future generazioni.

Sergio Barbarino

(*) Presidente dell'Ente Parco

Il Presidente, il Consiglio direttivo, la Consulta, il personale ed i collaboratori del Parco augurano a tutti:

*Ne Dobre Vinahti anu nò
Lipè Nòvè Lètu*

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Bon Nadàl e Bon An



PREALPI GIULIE
Notiziario del Parco

Quadrimestrale di informazione dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Anno VI n. 2 - Dicembre 2006
Nuova Serie
Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del 14/12/1999

Direttore responsabile:
Natale Zaccuri

Redazione:
Ente Parco Naturale Prealpi Giulie
piazza Tiglio 3 - 33010 Resia (Udine)
tel. 0433 53534 - 0433 53483

Gruppo redazionale:
Alessandro Benzioni, Maria Bruno Buttolo,
Marco Di Lenardo, Antonino Nobile,
Stefano Santi, Natale Zaccuri

Hanno collaborato:
Sergio Barbarino, Alessandro Benzioni, Elisa Bobaz, Cristina Buttolo, Sirio Cividino, Luisa Colussi, Stefano Di Bernardo, Marco Favalli, Fulvio Genero, Verdiana Camilla Morandi, Alexia Venturini, Associazione ViviStolizza

e-mail:
info@parcoprealpigiulie.org

Indirizzo web:
http://www.parcoprealpigiulie.org

Stampa:
Grafiche Filacorda / Udine



Inaugurata la Riserva naturale regionale della Val Alba

Stefano Di Bernardo (*)



*Canti di tre nazioni per festeggiare la Val Alba.
(Stefano Di Bernardo)*

Molti anni sono trascorsi, da quando il comprensorio della val Alba fu candidato ad ospitare un'area protetta. Oltre trent'anni che hanno visto attendere, è necessario ammetterlo, a volte con scarsa fiducia, la "promozione" del territorio a Riserva Naturale regionale.

L'occasione propizia, come già presentato in precedenti articoli, che ha permesso di salvare dal completo oblio i propositi per la val Alba, è stata l'attivazione dell'Azione pilota all'interno del progetto europeo denominato Ipm-toolbox (Interreg III B - CADSES). Si è trattato di un percorso di partecipazione, conclusosi l'anno scorso, che ha visto coinvolta la popolazione locale con l'impegno dell'Amministrazione comunale, dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie, della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Friuli Venezia Giulia. Un progetto il cui esito finale, atteso e desiderato, è stato l'istituzione della Riserva Naturale della val Alba da parte del Consiglio regionale nella seduta del 25 luglio scorso (L.R. n°17 del 25/08/2006; art. 21 com. 3. Pubblicata sul B.U.R. n° 35 del 30/08/2006). Questa nuova area protetta è la prima Riserva in

Regione, costituita in ambito completamente alpino.

L'istituzione è avvenuta proprio a dieci anni dall'approvazione della legge regionale n°42, che ha organizzato il sistema delle aree protette in Friuli Venezia Giulia.

Il 24 settembre 2006, giornata della presentazione ufficiale dell'area protetta, rimarrà data storica per un territorio che vede finalmente riconosciuti i pregi naturalistici ed ambientali, per i quali fu considerato meritevole di protezione. Ricchezze naturali che a maggior ragione oggi, nell'era della continua modificazione, artificiosa manomissione e spesso semplificazione dell'ambiente e della natura, debbono essere conservate e tutelate, anche attraverso una corretta valorizzazione. Beni che non possono essere ritenuti semplicemente "optional", accessori o quant'altro, e per questo facilmente sacrificabili, ma necessità irrinunciabili per il benessere, inteso nel senso più ampio, dell'uomo e della "casa" in cui vive: l'ambiente.

La manifestazione inaugurale, promossa dalla Regione, dall'Amministrazione comunale e dall'Ente Parco delle Prealpi Giulie, ha visto immediata ed appassionata la partecipazione da parte di valenti Associazioni locali che hanno curato nel dettaglio l'organizzazione. L'ultima domenica di settembre ha concesso una mite e splendida giornata, ad oltre un centinaio di partecipanti che hanno animato l'area dell'ex casera Vuàlt. Un discreto numero d'escursionisti ha percorso i sentieri sistemati di recente, dal Servizio gestione foreste regionali e aree protette, privilegiando il piacevole accesso al Vuàlt dalla frazione di Dordolla e la sempre appagante attraversata in quota dalla Crete dai Russei - Cjavàlz al bivacco G. Bianchi.

All'appuntamento meridiano, le Autorità presenti si sono avvicendate per i saluti ed esprimere la soddisfazione con i migliori auguri



L'inaugurazione del sentiero De Toni (Stalder) di Baranovci



Il taglio del nastro del Sorbo degli uccellatori (Sorbus aucuparia) (Stalder) di Baranovci



La testata della rivista "Logos" della riserva della VAL ALBA



RINGRAZIAMENTO: si coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento speciale alle Associazioni moggesi che hanno collaborato nell'organizzazione e riuscita dell'inaugurazione: il gruppo moggese dell'Associazione Nazionale Alpini, la Protezione Civile, la Pro Loco, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, il Club Alpino Italiano, gli Scout dell'AGESCI, la Croce Rossa Italiana, alle Maestranze comunali e al personale del Corpo Forestale Regionale.

per la neocostituita Riserva naturale. Sono intervenuti: il sindaco di Moggio, cav. Ezio De Toni; il presidente del Parco delle Prealpi Giulie, cav. Sergio Barbarino; il direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione, dott. Augusto Viola; il direttore del Parco delle Prealpi Giulie, dott. Stefano Santi, il responsabile dell'area tecnica della Comunità Montana del gemonese - Canal del Ferro - Valcanale, dott. Lorenzo Beltrame ed il rag. Carlo Treu, già primo cittadino negli anni '70 ed antesignano sostenitore della Riserva naturale della val Alba.

Le voci del coro "Monte Lussari" hanno accompagnato l'incontro, concedendo ai presenti momenti di particolare emozione e suggestione, proponendo magistrali esecuzioni di componimenti nelle lingue: sloveno, tedesco, italiano, friulano, ed omaggiando così, il respiro europeo dell'azione che ha portato all'istituzione dell'area protetta.

Il "taglio del nastro" è stato sostituito da una più adeguata e significativa "messa a dimora" di un alberello; a simboleggiare un inizio, un cammino di crescita per la nuova Riserva Naturale: con la benedizione, l'abate di Moggio, mons. Lorenzo Caucig, ha posto l'accento sulla bellezza dei luoghi e l'importanza del rispetto per il Creato.

La pianta (in)-augurale, che ha trovato collocazione poco a valle del rifugio Vuált è un Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia* L.) - (in friulano: malesc). Le antiche mitologie d'origine celtica, associano il Sorbo degli uccellatori al ritorno della luce, l'aurora dell'anno, dopo le brevi giornate invernali.

Un bell'auspicio quindi, per la nuova area protetta che ora, superato il lungo periodo di "giorni brevi" ed il primo "solstizio" dell'istituzione, attende un'alba luminosa per affrontare il delicato cammino verso una valorizzazione partecipata e sostenibile, nel rispetto e nella tutela dei pregi naturalistici ed ambientali che hanno motivato ed incoraggiato la nascita della Riserva Naturale.

(*) Esperto naturalista

Monte Plauris

Il nuovo percorso botanico

Nell'ambito dei progetti rientranti nell'accordo di programma Stato-Regioni 2001-2003 in materia di aree naturali protette, l'Ente Parco ha realizzato nel corso dell'anno 2006 il percorso Botanico del Monte Plauris in Comune di Venzone.

Il progetto rientra all'interno dei programmi finalizzati a favorire e promuovere il turismo escursionistico all'interno dell'area protetta, attraverso azioni che consentano da un lato la sicura e facile fruizione della rete sentieristica esistente e dall'altro la promozione di un percorso botanico in un'area naturale di notevole interesse.

Il sentiero considerata la delicatezza dell'area, è stato pensato ed attuato con la massima attenzione a una sicura fruibilità, ma anche alla necessità di non generare eccessivi impatti sull'ambiente. Da qui la scelta di apporre tabelle illustrative presso le strutture da cui si dipartono i cinque itinerari del percorso botanico (Ricovero Franz, Ricovero Cjariguart, Bivacco Coi, Malga Ungarina e Malga Confin) e di indicare con semplici paletti in legno i punti di osservazione delle specie floristiche e degli habitat più interessanti presenti.

L'iniziativa accanto a interventi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica esistente, ha visto la realizzazione di una guida curata dal dott. Cristiano Francescato e dal dott. Giuseppe Oriolo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste sotto il coordinamento scientifico del prof. Livio Poldini.



La copertina della nuova guida



Il percorso del percorso botanico

Il volumetto disponibile presso i Centri Visita del Parco, è scritto in modo semplice e chiaro ed è corredato da una corposa serie di immagini; rappresenta il completamento delle indicazioni sul terreno e costituisce lo strumento di base per una visita consapevole del percorso, permettono di cogliere facilmente caratteristiche e specificità dei luoghi e degli ambienti interessati.



Una tabella illustrativa presso il rifugio Vuált



Una tabella illustrativa presso il rifugio Vuált

Confortanti risultati dai censimenti autunnali su camoscio e stambecco

Fulvio Genero, Marco Favalli (*)

Fin dall'inizio della sua attività il Parco dedica particolare attenzione alla situazione del camoscio e dello stambecco nell'area prealpina. I progetti realizzati e la conduzione di regolari attività di monitoraggio e censimento consentono di avere una dettagliata conoscenza della situazione e di valutarne l'evoluzione nel tempo. I censimenti di novembre rivestono particolare importanza, in particolare il Camoscio risulta facilmente osservabile poiché in questo periodo i maschi e le femmine frequentano maggiormente le aree aperte muovendosi spesso. Lo stambecco invece è più difficile da osservare, in quanto distribuito sul territorio con piccoli gruppi o individui isolati, ma risultano importanti le osservazioni sulle aree di svernamento.

Il censimento è stato effettuato in collaborazione con il Distretto Venatorio del Tarvisiano, le Riserve di caccia, le Stazioni Forestali del Parco e la Vigilanza Ambientale della provincia di Udine. Per il secondo anno consecutivo è stato possibile coinvolgere un gran numero di rilevatori e censire un'area ben più vasta rispetto a quella del Parco.

I censimenti si sono svolti nelle giornate dell'11, 12 e 23 novembre, operando in settori diversi in relazione agli operatori a disposizione e ad esigenze organizzative. Nelle tre giornate sono stati coinvolti 96 rilevatori.

Per il camoscio il censimento ha fornito risultati molto interessanti, consentendo di censire il numero più elevato nella storia del parco. Risulta evidente l'aumento della popolazione in tutta l'area, pur se il fenomeno si manifesta in modo eterogeneo e sembra più lento in alcuni settori. In totale sono risultati presenti 350 capi nell'intera area censita, di cui 225 dentro il Parco. Camosci sono stati localizzati in 107 siti diversi con composizione eterogenea dei branchi per sesso e classi di età. I dati evidenziano un certo aumento rispetto al 2005, con dislocazione diversa degli animali dovuta forse anche alle condizioni climatiche di quest'anno ed in particolare alla mancanza di neve.

La distribuzione e consistenza degli animali conferma quanto evidenziato negli ultimi anni ed in particolare nel 2005. La situazione migliore si rileva sul massiccio del Plauris, soprattutto sui versanti sommitali. Buona la situazione sui settori elevati della cresta Sart-Indrinizza, con interessanti nuclei sui versanti settentrionali più a ovest e scarse consistenze invece verso la Val Resia alle medie e basse quote. In altri settori le condizioni di censimento risultano particolarmente difficili (valli settentrionali del massiccio del Plauris) e pertanto con una conseguente probabile sottostima della popolazione. In alcuni ambiti (Musi, Guarda-Nische, rilievi minori a ovest del Plauris) le consistenze appaiono ancora basse e sicuramente molto inferiori rispetto alle buone potenzialità di queste aree.

Di seguito viene fatto un confronto tra il numero di capi censiti all'interno del perimetro del Parco (100 Km²) ed il totale dei camosci osservati nell'intera area compresa tra la Val Raccolana e le Valli Venzonassa e di Musi (210 km²).

Caratteristiche della popolazione totale e di quella del Parco

Area	Giovani nati nel 2006	Capi di 1 anno	Maschi	Femmine	Indeterminati	TOTALE	Incremento rispetto al 2005
PARCO	46	10	45	59	67	225	+ 46%
Area totale	63	24	74	79	110	350	+ 21%



Chamois in svernamento (Musi, Val Raccolana e Valli Venzonassa)



Chamois in svernamento (Musi, Val Raccolana e Valli Venzonassa)

Di rilievo l'aumento dei capi osservati che risulta, rispetto al 2005, addirittura del 46% all'interno del Parco. La buona vitalità della popolazione è confermata anche dall'elevato numero di nuovi nati (n=63) e dal fatto che quasi tutte le femmine adulte risultino accompagnate dal piccolo.

Densità (esclusi i giovani)

Area	Sup km ²	Densità capi/km ²
PARCO	100	1,79
Totale	210	1,36

Considerando che i capi presenti sono superiori rispetto a quelli censiti si ritiene di aver raggiunto, all'interno del Parco, una densità che si avvicina ai 2 capi per km². Densità quindi certamente migliori rispetto a quelle del passato ma ancora molto lontane da quelle ritenute adeguate (almeno 6-10 capi/km²) per l'area alpina. All'esterno dell'area protetta i valori sono più bassi e la situazione sta migliorando piuttosto lentamente.

L'attuale condizione richiede quindi ancora molta prudenza in quanto basterebbe poco per invertire la tendenza e ritornare alle "difficili situazioni" di qualche anno fa. I risultati ottenuti ci fanno capire che sul territorio sono state adottate delle soluzioni adeguate, ma che sono necessari ancora anni di decisa tutela della specie prima che si possa pensare di attuare dei prelievi razionali secondo le norme corrette della stessa gestione venatoria.

I censimenti hanno fornito buoni risultati anche sulla colonia di stambecco del Massiccio del Monte Plauris. In totale sono stati osservati 69 capi distribuiti nei tradizionali quartieri di svernamento, posti sia in quota (in particolare sul Lavara) sia sui rilievi minori verso nord; l'osservazione di 13 piccoli dell'anno conferma, ancora una volta, la buona vitalità di questa popolazione. Le dinamiche di accrescimento che caratterizzano questa colonia fanno capire che le condizioni ambientali sono favorevoli e tali da consentire ancora una buona crescita della stessa. Si conferma la presenza di alcuni individui sulla catena dei Monti Musi che probabilmente rappresenta il prossimo areale di espansione per questa popolazione.

Pochi gli stambecchi osservati sul Canin a causa della permanenza in alta quota degli stessi in assenza di manto nevoso. Le osservazioni condotte negli ultimi mesi confermano comunque le buone caratteristiche di questa popolazione che appare in rapida crescita e dovrebbe aver raggiunto una consistenza di circa cinquanta capi.

(*) Faunisti incaricati dall'Ente Parco



Stambecco con grande capretto (Musi, Val Raccolana e Valli Venzonassa)



Stambecco con capretto (Fulvio Genero)

Le poste svizzere emettono un francobollo per celebrare il centenario dello stambecco

Qui a fianco potete vedere riprodotto il francobollo da 85 centesimi di Franco emesso dalle Poste Elvetiche per celebrare la reintroduzione dello stambecco sulle Alpi svizzere avvenuta cento anni fa.

Questa iniziativa testimonia ancora una volta l'importanza data a questa ricorrenza dalle autorità svizzere e ci fa ancora di più essere fieri di essere stati scelti per la restituzione di alcuni capi, avvenuta nel maggio scorso a Casera Canin alla presenza del Console generale di Svizzera a Milano, Daniel Vogelsanger.



Il francobollo del 100. Gruppo Elvetico



REGIOMARKET - Un progetto per la valorizzazione dei prodotti tipici e dell'offerta turistica

Verdiana Camilla Morandi (*)

L'Ente parco delle Prealpi Giulie ha ormai da lungo tempo inserito, fra i propri ambiti di intervento, la tematica delle produzioni tipiche. In diverse occasioni ci si è confrontati con le problematiche dell'intera filiera di prodotti quali l'aglio di Resia, la zucca a Venzone e ora anche il fagiolo di Lusevera.

I risultati sono stati giudicati incoraggianti e riconosciuti come best practice da esportare a beneficio di molte altre realtà nazionali ed internazionali. Come già avvenuto per i progetti ERA_EcoRegioAlpeAdria e Palpis,



Prodotti tipici della Val Resia in mostra al mercato. Maurizio Lorenzini / Archivio Parco Prealpi Giulie



Spagnoli, dolce tipico veneto. Consorzio Di Biadice



Chiusa, piatto tipico della Val Resia. Consorzio Montebelluna

l'Ente parco ha cercato un supporto europeo per il rafforzamento delle strategie di sviluppo territoriale. Si è quindi deciso di aderire al progetto RegioMarket, il cui obiettivo principale è quello di coordinare una strategia comune di marketing anche attraverso un miglioramento negli aspetti di comunicazione e messa in rete di persone ed esperienze positive nell'intero arco alpino.

Il punto di partenza del progetto risiede nella considerazione che quest'area è molto conosciuta per la grande varietà dei suoi prodotti e per l'attrattiva dei suoi paesaggi; tuttavia, fino ad adesso, non è mai stato percepito come un'unica entità. Il suo potenziale non è mai stato promosso efficientemente a causa della mancanza di comunicazione, di cooperazione a livello politico e della totale assenza di una strategia di marketing - manca completamente di un'identità economica comune e non è mai stato fatto un progetto unificante per i settori trainanti.

La strategia adottata dal progetto RegioMarket contribuirà alla promozione di prodotti di alta qualità e di servizi all'interno e all'esterno dello spazio alpino e l'obiettivo finale delle azioni locali del progetto RegioMarket sarà quello di arrivare ad una migliore integrazione fra servizi turistici e prodotti tipici, creando i presupposti per la costruzione di itinerari turistici che interconnettono strutture e prestatori di servizi di qualità, capaci di rappresentare al meglio le peculiarità del territorio. Si è deciso di articolare questo percorso in una serie di fasi successive, nelle quali si intersecheranno le indicazioni del progetto transnazionale e quelle dei partner italiani.

Il progetto, proposto dall'ufficio per l'ambiente del Land del Baden-Württemberg, ha raccolto l'adesione di altri 16 partner - enti pubblici e privati di Francia, Svizzera, Liechtenstein, Germania (2), Austria (3), Italia (6) e Slovenia (2). Le azioni sono cominciate lo scorso marzo e verranno sviluppate fino alla primavera del 2008.

Il Parco delle Prealpi Giulie si avvale della collaborazione del Consorzio Civita, agenzia che ha già a lungo operato nel settore della valorizzazione territoriale.

Il progetto è articolato nelle seguenti fasi

- 1 Censimento delle strutture da coinvolgere
- 2 Workshop con gli operatori
- 3 Progettazione di un disciplinare per le aziende coinvolte che potranno utilizzare il marchio del Parco
- 4 Progettazione di un sistema di gestione
- 5 Condivisione con gli operatori
- 6 Promozione del sistema presso gli operatori (workshop di presentazione)
- 7 Creazione degli itinerari territoriali attraverso la:
 - creazione di mappe del territorio con gli itinerari segnalati da scaricare dal sito web del parco
 - pubblicazione di pieghevoli con gli itinerari segnalati
 - partecipazione agli eventuali prodotti editoriali della Regione sulle aree campione e ad eventuali eventi organizzati dalla partnership di RegioMarket, dai partner italiani o dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Durante lo scorso mese di luglio sono stati raccolti i dati utili ai fini della redazione dell'analisi Swot (valutazione di punti di forza e di debolezza del nostro sistema produttivo e turistico) e prossimamente verranno organizzati dei workshop con le categorie interessate dove si presenteranno i risultati delle analisi e si potranno ulteriormente approfondire problematiche sollevate nei tavoli tematici.



(*) Consulente Ente Parco



Si rinnova la partecipazione dell'aglio di Resia al Salone del Gusto di Torino

Elisa Bobaz, Cristina Buttolo (*)

Dal 25 al 30 ottobre 2006 si è tenuta al Lingotto di Torino la sesta edizione del Salone del Gusto. Si tratta di una manifestazione dedicata alla qualità enogastronomia che si tiene ogni due anni e si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità dei prodotti agricoli, in particolare di quelli ricchi di storia e tradizione ed a rischio di scomparsa, provenienti da ogni parte del mondo.

Quest'appuntamento rappresenta una vera e propria scuola di "Educazione del Gusto", che mira a far conoscere a un vasto pubblico i Presidi di Slow Food, fra cui dal 2004 figura, grazie all'impegno congiunto di Comune di Resia, parco delle Prealpi Giulie, CirMont e Università di Udine, anche l'Aglio di Resia (Rozajanski Strok).

A questo importante incontro ha dunque partecipato per la seconda volta anche una delegazione composta da produttori di aglio, rappresentanti dell'Ente parco, del Comune di Resia e della Pro Loco Val Resia.

La presenza al Salone del Gusto è stata resa possibile grazie al contributo dei produttori della vallata, che hanno messo a disposizio-

ne circa 80 kg di prodotto, confermando ancora una volta l'interesse per il progetto e le buone prospettive di sviluppo nella coltivazione di questo particolare ortaggio.

A tal riguardo gli ultimi due anni sono stati sicuramente positivi, come attesta l'aumento della produzione che dimostra la determinazione nel voler risolvere il problema derivante dalla crescente domanda di prodotto.

Tale scelta non ha solo motivazioni economiche ma va letta anche come tentativo di utilizzare lo "Strok" come biglietto da visita ed attrattore turistico per far conoscere ed apprezzare la multiforme realtà della Val Resia e del Parco delle Prealpi Giulie.

Ed in questa ottica il Salone del Gusto rappresenta la vetrina ideale davanti a cui in pochi giorni passano decine di migliaia di persone, generalmente attente alle specificità territoriali che coniugano piccole produzioni, tradizioni culturali e tutela dell'ambiente.

(*) Operatrice Pro Loco Val Resia, Ufficio amministrativo Ente Parco



Produttori di aglio al Salone del Gusto. Cristina Buttolo / Archivio Parco Prealpi Giulie



Lo stand dell'aglio di Resia. Cristina Buttolo / Archivio Parco Prealpi Giulie

Aglio di Resia: monitoraggio e valorizzazione

Luisa Colussi, Sirio Cividino (*)

Con la collaborazione del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e del Comune di Resia, è stato avviato un progetto di valorizzazione dell'aglio locale, Strok, che dall'ottobre 2004 è diventato ufficialmente presidio Slow Food, confermando quindi il suo elevato profilo qualitativo di prodotto di nicchia.

L'aglio resiano ricopre un ruolo importante nella tradizione friulana: accanto ad esso si sono infatti sviluppate abitudini alimentari e metodi di coltivazione che permettono di ottenere un prodotto di pregio, tipico e irripetibile in altri contesti produttivi.

Le caratteristiche più interessanti di questa particolare tipologia di aglio riguardano l'intensità dell'aroma e del sapore, più accentuate rispetto alle varietà comunemente commercializzate, e la conservabilità del prodotto, che manifesta una protratta serbevolezza nel tempo.

Se però un prodotto basa la sua specificità

su particolari connotazioni organolettiche derivanti dal microclima territoriale dell'area di produzione e su specifici e tradizionali processi di lavorazione, risulta evidente l'importanza che il consumatore sia in qualche modo garantito sulla corrispondenza con tali caratteristiche.

Per questo motivo è molto importante la funzione dei disciplinari, che stabiliscono le peculiarità del presidio nel suo complesso, ed il ruolo dei garanti dei disciplinari, che hanno il compito di controllare che il prodotto e la produzione si attengano e rispettino quanto stabilito.

Il Parco delle Prealpi Giulie, il Comune di Resia, l'Università degli Studi di Udine e il CirMont, Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna, sono i garanti del rispetto di quanto stabilito dal disciplinare Slow Food per quanto riguarda il presidio "Aglio di Resia".

Da ormai due anni quindi, si conducono

regolari ricerche scientifiche volte a monitorare gli standard qualitativi e le peculiarità organolettiche dell'aglio, ad analizzare i trend positivi e negativi delle caratteristiche direttamente correlate alla commercializzazione, ed infine a proporre alcune possibili strategie di implementazione sulla base di analisi SWOT condotte sui punti di forza (strengths) e di debolezza (weaknesses) propri del contesto di analisi, e sulle opportunità (opportunities) e minacce (threats) che derivano solitamente dal contesto esterno cui viene esposta la specifica realtà analizzata.

Per il monitoraggio qualitativo di quest'anno, sono stati raccolti svariati campioni di aglio coltivati da dieci produttori di Storzizza, Oseacco, Resia, Gniva e Lischiazze, che aderiscono al disciplinare del Presidio Slow Food. I campioni analizzati sono stati raccolti in occasione della Festa della Transumanza di Resia, mostra mercato delle



La coltivazione dell'aglio di Resia: la varietà 'Bianca' è la più pregiata. (Foto: P. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Cultivazione dell'aglio di Resia. (Foto: P. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Il trapianto dell'aglio di Resia. (Foto: P. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Lavoro di imballaggio ed analisi. (Foto: P. Rossi / Parco Prealpi Giulie)

ricchezze dell'agricoltura e dell'economia di montagna, ed unico evento in Val Resia deputato alla vendita dell'aglio.

La ricerca è stata impostata su tre livelli di analisi distinti: ad un primo livello si è effettuato il controllo della qualità del prodotto, nel quale si è andata a verificare la presenza o meno di marciumi e ad esaminare le caratteristiche fisiologiche - morfologiche che determinano le tipicità dell'aglio resiano. Di seguito, come secondo livello di analisi, è stato condotto uno studio sulle caratteristiche commerciali del prodotto, esaminando i punti di forza e le criticità a livello di commercializzazione. Infine, come terzo livello analizzato, si è proceduto ad un esame del rapporto qualità - prezzo.

Il lavoro di catalogazione ed analisi.

Dall'analisi è emerso che l'aglio prodotto nel 2006 presenta tutte le caratteristiche fisiologiche - morfologiche, e cioè le peculiarità cromatiche, aromatiche ed organolettiche descritte per tale presidio, e che la qualità del prodotto è sufficientemente buona. Per quanto riguarda le caratteristiche commerciali, con particolare riguardo al prezzo a cui è stato venduto l'aglio, sono state riscontrate numerose criticità ed una sostanziale assenza di strategie comuni tra i vari produttori; la prima azione auspicabile sarebbe pertanto la definizione di una fascia di prezzo che i produttori dovrebbero concordare e alla quale si dovrebbero attenere.

Inoltre è stato riscontrato uno scollamento non trascurabile tra la qualità del prodotto e il prezzo al quale è stato venduto.

Le ricerche che verranno svolte nel 2007 cercheranno dunque di individuare se la qualità del prodotto sarà migliorata, se le peculiarità organolettiche saranno rimaste conformi al disciplinare, ma soprattutto, se saranno state attuate strategie di prezzo comuni tra i vari produttori e se la discrepanza qualità-prezzo sarà stata risolta.

Grazie a questa continua e costante attività di monitoraggio, è possibile individuare prontamente le criticità e risolverle, ma soprattutto sviluppare un progetto di miglioramento continuo del prodotto, di valorizzazione di tutto il processo produttivo e di diffusione di conoscenza degli stessi.

È importante osservare come infatti, per quanto riguarda le tendenze generali dei presidi nel loro complesso, monitorate negli ultimi anni, i quantitativi prodotti sono aumentati mediamente dell'80% tra

la data di inizio dei vari presidi e oggi. In alcuni casi si è passati da una coltivazione amatoriale, per uso personale, ad una vera e propria attività economica. Nel caso di alcuni presidi inoltre, è interessante notare come alla produzione principale (core business) si sia affiancata quella dei derivati. Il problema è ora però, quello di contrastare "l'assalto alla diligenza", ossia una produzione che utilizza il nome ma non rispetta il relativo disciplinare. Anche per questo motivo è molto importante la funzione di monitoraggio che svolgono i garanti dei disciplinari.

Così come per i quantitativi venduti, anche i prezzi di vendita hanno evidenziato un trend positivo, decisamente soddisfacente.

Va detto che la vendita diretta, utilizzata per la commercializzazione di gran parte dei presidi, e per l'aglio resiano, è certamente un canale privilegiato per far meglio conoscere le peculiarità del prodotto, la sua tradizione lavorativa e le caratteristiche del territorio di produzione. È importante riuscire a mantenere sempre occasioni di contatto diretto fra produttore e consumatore: la rilevanza della vendita diretta è infatti da ricondurre alla possibilità di trasmettere la cultura dello specifico prodotto, dando in tale modo un valore aggiunto allo stesso che lo possa rendere non sostituibile nella funzione di preferenza dei consumatori rispetto agli altri prodotti analoghi.

Riassumendo, uno dei più evidenti risultati ottenuti dall'attivazione dei presidi è quindi stata la crescita dei quantitativi di produzione. Una crescita che spesso si è accompagnata ad un netto incremento dei prezzi di vendita, aumentando in modo significativo la redditività della produzione. È evidente che una simile correlazione è possibile solo se l'incremento dell'offerta è accompagnato da una parallela crescita della domanda (riscontrata peraltro per quanto riguarda l'aglio di Resia), ed in misura non marginale ad un altrettanto buona crescita dell'immagine del prodotto stesso.

Tutto questo è però possibile solo in presenza di elevati standard qualitativi; ed è questo, in definitiva, oltre alla diffusione della conoscenza di queste produzioni, il principale obiettivo a cui tendere.

(*) Ricercatrice CirMont e Ricercatore ambito agroalimentare CirMont

Progetto ERA: a Venzone il traguardo dei primi tre anni

Verdiana Camilla Monandi (*)

Il progetto ERA_EcoRegioAlpeAdria ha visto la nostra comunità confrontarsi per la terza volta con quelle dei parchi nazionali del Triglav (Slovenia) e del Nockberge (Austria). Il 6 e 7 ottobre, Venzone è stata la cornice entro la quale poter valutare un altro anno di cooperazione transfrontaliera - il terzo dall'inizio di quest'esperienza. La Sala Consiliare ha ospitato la presentazione del convegno e l'introduzione ai tavoli di lavoro, che invece si sono tenuti all'interno di Palazzo Orgnani Martina. La partecipazione da parte delle tre delegazioni è stata molto alta, confermando così l'attualità dei temi trattati. Nel corso del progetto, i parchi sono riusciti ad integrare le proposte inserite fra gli obiettivi del pacchetto ERA tramite il perseguimento delle stesse anche in altri progetti (valorizzazione delle produzioni tipiche, promozione turistica...) e gradualmente è scaturita una metodologia di gestione di progetto esportabile anche in altri contesti.

Il merito principale di questo convegno è stato tuttavia quello di aver profilato sempre più chiaramente, l'obiettivo finale di ERA, ovvero la costruzione dell'iniziativa denominata "Giro dei Parchi". Una proposta turistica congiunta fra le tre aree protette declinabile in diverse offerte, ancora in fase di definizione, che costituiranno sicuramente il tema principale dei prossimi mesi di lavoro. Quest'azione non verrà realizzata dai soli organi gestori ma ad essa concorreranno attivamente operatori privati, altri enti ed associazioni. La necessità di uno stabile confronto fra Ente parco e operatori economici dei territori continuerà quindi ad essere sollecitata e verrà chiesta, anche a quanti hanno già preso parte alle attività, di coinvolgere altri portatori di interesse.

L'incontro di Venzone ha fornito anche l'occasione per fare un bilancio più approfondito di questo periodo di lavoro, analizzandone punti di forza e di debolezza per poter disegnare le ulteriori future linee di intervento. Sinteticamente e suddividendoli per tematica, questi possono essere così riassunti:

Attività di scambio

Di grande rilievo le giornate di scambio per le scuole primarie. Anche durante il 2006 tre giornate di avventura nella natura

hanno animato la vita di classe - a maggio la giornata dei parchi a Lusevera e il giorno dedicato a Belar a Trenta; ad ottobre la gita a Gmünd per la mostra "La forza delle acque" cui hanno preso parte le classi 4 e 5 delle primarie di Venzone e Resia.

Cooperazione fra parchi

Il lavoro che si sta sviluppando per il "Giro dei Parchi" ha portato ad un grande flusso di scambio di informazioni - best practices, progetti da importare - e soprattutto alla consapevolezza che la cooperazione fra i tre parchi non potrà che rafforzarsi nel prossimo futuro.

Parco & economia

Le attività dei parchi sul territorio vanno nella direzione di far considerare il parco come una risorsa economica per quanti vivono al suo interno. In un'ottica di sviluppo sostenibile, risulta quanto mai necessaria un'interazione attiva per rafforzare la posizione nel mercato di prodotti e produttori di queste valli.

Gente & parchi

Le aspettative che i partecipanti e i residenti nei territori dei parchi nutrono nei confronti del progetto ERA possono essere talvolta fuorvianti. I progetti incidono fortemente sul calendario delle attività della gestione del parco e in un clima di risorse ridotte, è molto difficile riuscire a dar seguito a sempre nuove iniziative. Inoltre, il riscontro economico non immediato, potrebbe condizionare la partecipazione al progetto da parte di alcuni portatori d'interesse. Dal punto di vista dei risultati, sicuramente va notata l'ancora scarsa cooperazione autonoma fra partecipanti privati; la guida delle amministrazioni dei parchi risulta infatti ancora determinante per poter far proseguire questa cooperazione.

ERA continuerà con una serie di iniziative anche nel 2007 la prima delle quali sarà l'avvio del concorso fotografico "Vita nelle Alpi" - partecipanti italiani, austriaci e sloveni cercheranno le immagini più suggestive delle tre regioni che verranno pubblicate nel calendario comune del 2009.

(*) Consulente Ente Parco



Si discute l'attività in gruppo di lavoro al convegno di Venzone. (Foto: S. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Al centro del convegno di Venzone. (Foto: S. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Si presentano i risultati. (Foto: S. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Scambio di notizie alla Sala Consiliare. (Foto: S. Rossi / Parco Prealpi Giulie)



Concluso il concorso fotografico 2006

Alessandro Benzoni (*)

Scoperta
Marco Viviani
- autore premiato al
concorso fotografico
2006



Edizione
Massimiliano Pittino
- autore premiato al
concorso fotografico
2006



Ortelli
(Raffaello)



Scoperta
Massimiliano Pittino
- autore premiato al
concorso fotografico
2006



Comune
Cristina
- autore premiato al
concorso fotografico
2006



Il Parco delle Prealpi Giulie ha organizzato, in collaborazione con la Sezione Fotografica Spaziofoto della biblioteca civica di Moggio Udinese, il Circolo Fotografico Helice di Tarcento e la Banca Credifiuti il consueto concorso fotografico, aperto a tutti i fotografi, intitolato "10 anni di Parco".

Si tratta della sesta edizione di un appuntamento ormai diventato fisso nell'ambito del calendario delle attività organizzate dal Parco. Lo scopo del concorso era quello di illustrare mediante una serie di scatti quanto è stato fatto dal Parco in dieci anni di attività. Si è trattato di un'occasione per verificare l'immagine complessiva del Parco all'esterno.

Da tutto ciò emerge uno spaccato del Parco in cui l'attività di promozione si intreccia con quella della didattica ambientale, tavoli e case sono messi in relazione ai sentieri per raggiungerli; e ancora, momenti della vita nel Parco, immagini di anziani e bambini che usufruiscono del territorio in modi differenti.

Riteniamo sia stato importante porre questa volta al centro dell'attenzione l'attività del Parco e i passi compiuti nel corso di dieci anni.

Premiati ex aequo sono stati Marco Viviani di Tarvisio ("Per l'impegno profuso nella ricerca dell'elemento umano nel Parco, nell'ambito delle molteplici attività di quest'ultimo"), Massimiliano Pittino di Sutrio ("Per la qualità tecnica delle immagini, raffiguranti un aspetto dell'attività del Parco, e cioè le opere realizzate") e Giuseppe Tolazzi di San Canzian d'Isonzo ("Per la rappresentazione delle attività del Parco tramite la cattura di paesaggi oggetto di interventi"). È stata inoltre segnalata Sara Clemente di Udine.

Un sentito ringraziamento va a tutti quelli che hanno a vario titolo collaborato alla riuscita del concorso e a quelli che hanno così dimostrato ancora una volta di apprezzare il Parco.

(*) Funzionario amministrativo Ente Parco

Scoperta
Sara Clemente
- autore premiato al
concorso fotografico
2006



Un concorso fotografico transfrontaliero per il 2007

Alessandro Benzoni, Verdiana Camilla Morandi (*)

L'Ente parco organizzerà anche per il 2007 l'ormai consueto Concorso fotografico. L'appuntamento per la nuova edizione presenta però una significativa novità. Infatti verrà realizzato in collaborazione con i Parchi nazionali del Triglav e del Nockberge, nell'ambito del progetto ERA_EcoRegioAlpeAdria. Quindi i confini del concorso verranno allargati e comprenderanno in quest'occasione, oltre al territorio del parco delle Prealpi Giulie, i territori dei parchi nazionali del Triglav (Slovenia) e del Nockberge (Austria). Il tema scelto è "Vita nelle montagne", con immagini che andranno raccolte indistintamente nei tre parchi durante tutto l'arco dell'anno. Le fotografie verranno poi suddivise in base alle stagioni in cui sono state scattate e la giuria sceglierà le 13 foto che formeranno il calendario comune dei parchi per l'anno 2009. Verranno anche organizzate delle esposizioni itineranti con le immagini ritenute più significative presso i centri visita dei parchi. Si tratta di un importante salto di qualità per il concorso e di un'interessante sfida per chi vorrà partecipare.

Regolamento del Concorso fotografico "Vita nelle montagne"

Chi può partecipare? Verranno organizzate due sezioni: Ragazzi (fino a 17 anni) e Adulti.

Quando: Il concorso verrà aperto il 6 gennaio 2007 e si concluderà il 31 dicembre.

Convocazione della giuria: 25 gennaio 2008

Premiazione: febbraio 2008

Giuria: Un comitato indipendente formato da membri di ciascun parco

Dove si possono fare le foto? Nel parco nazionale del Triglav (Slovenia), nel parco nazionale del Nockberge (Austria) e nel parco naturale delle Prealpi Giulie

Consegna: Per i partecipanti italiani le foto andranno consegnate al Centro Visite del Parco Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio 3 - 33010 RESIA - Tel. 0039 0433 53483

info@parcoprealpigiulie.org

Regolamento di partecipazione:

- Non saranno ammessi fotomontaggi.
- Le foto dovranno essere stampate nel formato 30 x 45 cm (limite di tolleranza di 5 cm)
- Altri formati non saranno presi in considerazione.
- A tutti i partecipanti viene chiesto di preparare l'etichetta della didascalia che dovrà essere attaccata al retro della foto, margine inferiore sinistro, riportando nome, indirizzo ed eventuale titolo della foto.
- I partecipanti concordano nel far utilizzare le loro foto gratuitamente per usi quali esposizioni, mostre o pubblicazioni dei tre parchi.
- Consegnando le foto (brevi manu o via posta), i partecipanti si impegnano a dichiarare il possesso dei diritti di proprietà della foto e l'accettazione del presente regolamento.
- Le foto pervenute, ad eccezione di quelle risultate vincenti, verranno restituite su richiesta, dopo la consegna dei premi.
- Le fotografie verranno suddivise in quattro gruppi - uno per ogni stagione e poi scelte per il calendario comune dei parchi del 2009.
- Le persone ritratte nelle foto dovranno esprimere la propria autorizzazione alla pubblicazione.

Premi per la categoria Adulti

Dal 1° al 13° posto: un weekend per due persone in una località dei tre parchi.

Premi per la categoria Giovani

Dal 1° al 10° posto: appropriati premi (non in denaro)

(*) Funzionario amministrativo e consulente Ente Parco

Marco Viviani presenta
il primo calendario
integrato al consiglio
EPS di varazione
(Raffaello Ortelli - Archivio
Parco Prealpi Giulie)



Il calendario 2007

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie ha stampato l'ormai consueto calendario.

Con il 2007 abbiamo voluto dedicare il calendario a un tema in particolare quello della flora, coniugando belle immagini, che possono allietare i mesi dell'anno, con informazioni utili a una conoscenza più approfondita dei diversi aspetti del Parco.

Le suggestive immagini di Giuliano Mainardis pongono in risalto alcune fra le specie più tipiche o di maggior significato estetico della nostra area protetta.

Queste rappresentano però solo una piccolissima parte del patrimonio floristico presente: gli studi compiuti dall'Università di Trieste hanno fino ad oggi infatti evidenziato quasi 1.300 entità (specie, sottospecie e varietà) di cui oltre 60 endemiche.

Un biglietto da visita di tutto rispetto per un Parco; un capitale da tutelare, analizzare e far conoscere con il rispetto che si merita e a cui l'organo gestore ha già dedicato studi, escursioni, specifiche pubblicazioni e due sentieri botanici: quello del Bila Peč, nei pressi del Rifugio Gilberti, e quello del Plauris, sul massiccio che sovrasta Venzone e l'ingresso della Val Resia.

Ci auguriamo che anche questo calendario possa diventare un'occasione per conoscere meglio l'enorme ricchezza del nostro territorio e comprendere l'importanza di mettere a punto adeguate azioni per conservarla e valorizzarla.



Le escursioni invernali per il 2007

Alexia Venturini (*)

Per chi desidera vivere la montagna all'insegna dell'avventura anche nella stagione invernale, lontano dai circuiti turistici più frequentati, il Parco Naturale delle Prealpi Giulie organizza nuovi appuntamenti sulla neve anche per il 2007.

Il calendario prevede passeggiate con le "ciaspe" (racchette da neve) che non presentano grosse difficoltà, adatte soprattutto a gruppi familiari, lungo itinerari innevati e nella quiete invernale dei boschi avvolti da un'atmosfera d'incanto. Accanto a queste ci sono escursioni rivolte a persone allenate, nell'ambito dello scialpinismo, le salite su cascate di ghiaccio e l'alpinismo invernale. Quest'anno è prevista un'escursione con ciaspe di due giorni con pernottamento in truna od igloo, un'idea originale per vivere magici momenti con i propri amici o compagni d'avventura. Passare una notte invernale in truna o un igloo costruito con le proprie mani, è una esperienza inedita e originale, e tutto sommato meno fredda di quanto ci si possa immaginare. Gli alpinisti la utilizzano nelle salite lunghe in ambiente innevato, qui la proponiamo con lo spirito dell'avventura.

Ecco di seguito il calendario delle uscite

Sabato 6 gennaio 2007 - Scialpinistica al Monte Guarda
prenotazione: Massimo Candolini 349 5798326, e.mail: massimo@inmont.it

Domenica 14 gennaio 2007 - Escursione con ciaspe Borgo Cros - Stavoli Verzan
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Domenica 21 gennaio 2007 - Approccio alle Cascate di Ghiaccio
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Domenica 11 febbraio 2007 - Escursione a Sella Prevala
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Domenica 25 febbraio 2007 - Escursione con ciaspe agli Stavoli Cuntia
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Domenica 4 marzo 2007 - Escursione con ciaspe alla Sella La Forchia
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Sabato 10 e domenica 11 marzo 2007 - Bivacco invernale con le ciaspe
prenotazione: Massimo Candolini 349 5798326, e.mail: massimo@inmont.it

Sabato 17 marzo 2007 - Traversata scialpinistica Sella Nevea - Forcella di Terrarossa - Val Resia
prenotazione: Massimo Candolini 349 5798326, e.mail: massimo@inmont.it

Domenica 25 marzo 2007 - Escursione con ciaspe a Sella Buia
prenotazione: Pierpaolo Pedrini tel. 347 7759361

Per piccoli gruppi e comitive vengono organizzate su richiesta e prenotazione escursioni di Scialpinismo, Alpinismo Invernale e Arrampicate su Cascate di Ghiaccio, lungo gli itinerari già citati, ma anche programmando uscite diverse.

Inoltre, per dare continuità e rendere più vasta l'attività di educazione ambientale, anche nel periodo invernale vengono organizzate delle visite guidate rivolte agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Gli alunni potranno scoprire gli angoli più belli dell'area protetta durante la stagione più fredda, esplorando il territorio con le "ciaspe" (racchette da neve).

Durante le camminate, le esperte Guide Alpine della zona insegneranno a muovere i primi passi in sicurezza sulla neve, lungo affascinanti itinerari racchiusi nella natura addormentata e ad orientarsi nel bosco, non dimenticando di far attenzione alle tracce lasciate sulla neve dagli animali.

(*) Ufficio promozione Ente Parco



Escursione con le ciaspe
Sella di S. Leonardo - Arcoveggio - Forno Passato
Giulie



Uscita al ghiaccio dell'anno scorso
Mussano - Cauriolina



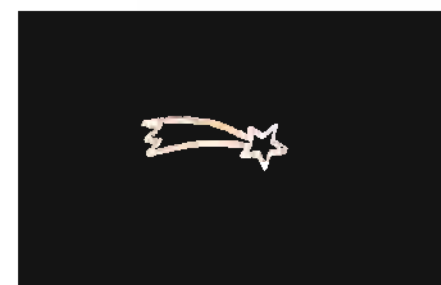
Sella Nevea in inverno
Monte di S. Leonardo - Arcoveggio - Forno Passato
Giulie



Escursione con le ciaspe
Sella di S. Leonardo

Natale magico a Stolvizza

Associazione "ViviStolvizza"



La stella scende da
Pusti Gost
Associazione
ViviStolvizza



Il villaggio invernale
Pusti Gost - Stolvizza

Si ripeterà anche quest'anno la magica notte di Stolvizza. Il prossimo 24 dicembre infatti una grande Stella di dimensioni straordinarie - 8,40 metri di lunghezza per 1,20 di larghezza - illuminata da ben 768 lampadine - scenderà dal Pusti Gost, a quota 1.275 metri s.l.m., e raggiungerà la parte più alta del paese, a 575 metri s.l.m.. Uno spettacolo stupefacente che è stato predisposto con cura dall'organizzazione.

Il programma prevede che intorno alle 21,45 della notte Santa, la grande Stella comincerà la sua lenta discesa tra le note di una dolcissima colonna musicale che accompagnerà in un crescendo di sensazioni ed emozioni tutto il suo tragitto. Dapprima un puntino luminoso in cima alla montagna, poi piano piano nel corso della discesa si incominceranno a delineare le fattezze di questa suggestiva meraviglia, finché la Stella nella sua luminosità e grandezza si andrà a fermare sopra il paese di Stolvizza. Alle ore 22,30 Santa Messa di Natale nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo. Al termine tra fiaccole e luci, tutti si porteranno sotto la Stella dove, quasi per incanto, si accenderanno le luci su un caratteristico e suggestivo Presepe vivente che sarà animato da un centinaio di storici personaggi e da tanti caratteristici meccanismi che renderanno lo spettacolo particolarmente apprezzato dai grandi e soprattutto dai bambini. Tutta le fasi spettacolari della discesa della Stella e del Presepe vivente potranno essere seguite anche su un grande schermo posto all'ingresso del paese.

Terminato lo spettacolo, i visitatori ridiscenderanno la collina attraverso i suggestivi vicoli del borgo Kjchej dove sono stati allestiti, nei punti più caratteristici, numerosi Presepi fino a Piazza Nuova dove un bene augurante brindisi di Natale potrà terminare a questo appuntamento che rappresenta anche un concreto esempio di coinvolgimento di tutta la comunità di questo piccolo paese che con forza vuole creare significative opportunità di incontro e di sviluppo.

L'iniziativa sarà ripetuta martedì 26 dicembre alle ore 17,30 con un'attenzione tutta particolare per i bambini che dapprima saranno coinvolti nel laboratorio del fieno a cura di Julia Artico e poi saranno chiamati per una emozionante passeggiata nel cuore del Presepe fino ai piedi della Capanna e sabato 6 gennaio 2007 sempre alle ore 17,30 con l'arrivo dei Re Magi.

Per questi appuntamenti tutta Stolvizza si mobilerà per accogliere al meglio i tanti ospiti. Sarà possibile inoltre visitare il Monumento e il Museo dell'arrotino accompagnati da guide che saranno a disposizione anche per una breve visita del paese.

Insomma un modo di vivere il Natale in modo non consumistico, ma in un'ottica più a misura di uomo, dove le proposte offerte da questo piccolo paese rappresentano realmente un importante messaggio, di speranza e di solidarietà per grandi e piccini.



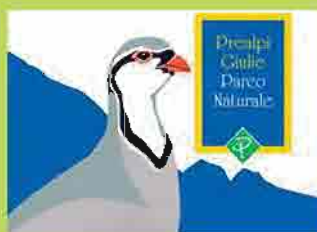
Stolvizza
Associazione ViviStolvizza



La stella scende
Associazione ViviStolvizza



PARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIEPARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIEP



Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 Resia (Udine)

tel. 0433.53534 - fax 0433.53129

info@parcoprealpijulie.org - www.parcoprealpijulie.org

Centro informativo

"Mostra della miniera del Resartico"

Via Roma, 57 - 33010 Resiutta (Udine)

tel. + fax 0433.550241

resiutta@parcoprealpijulie.org

Centro informativo

"Ai Ciclamini"

Loc. Pian dei Ciclamini - 33010 Lusevera (Udine)

tel. 334.3251336 - 0432.787916